

Diventare belli...con la tenacia

Tema: la perseveranza. La vita ci riempie di spunti di cose belle, che potrebbero farci crescere e diventare parte di noi. Ma, perché ciò avvenga, è necessario coltivarle. Non un giorno solo, ma quotidianamente. Come? Con.....la palestra della tenacia

I monumenti e le chiese di questi giorni ci mostrano alcune qualità che, anziché restare confinati nell'architettura, potrebbero estendersi a noi. Con la costanza. Vediamo come.

Ampiezza - abbondanza

Matteo 18,21-35



21 Allora Pietro gli si avvicinò e gli disse: «Signore, quante volte dovrò perdonare al mio fratello, se pecca contro di me? Fino a sette volte?». **22** E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette, ma fino a settanta volte sette.

23 A proposito, il regno dei cieli è simile a un re che volle fare i conti con i suoi servi. **24** Incominciati i conti, gli fu presentato uno che gli era debitore di diecimila talenti. **25** Non avendo però costui il denaro da restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, con i figli e con quanto possedeva, e saldasse così il debito. **26** Allora quel servo, gettatosi a terra, lo supplicava: Signore, abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa. **27** Impietositosi del servo, il padrone lo lasciò andare e gli condonò il debito. **28** Appena uscito, quel servo trovò un altro servo come lui che gli doveva cento denari e, afferratolo, lo soffocava e diceva: Paga quel che devi! **29** Il suo compagno, gettatosi a terra, lo supplicava dicendo: Abbi pazienza con me e ti rifonderò il debito. **30** Ma egli non volle esaudirlo, andò e lo fece gettare in carcere, fino a che non avesse pagato il debito. **31** Visto quel che accadeva, gli altri servi furono addolorati e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. **32** Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: Servo malvagio, io ti ho condonato tutto il debito perché mi hai pregato. **33** Non dovevi forse anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te? **34** E, sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non gli avesse restituito tutto il dovuto. **35** Così anche il mio Padre celeste farà a ciascuno di voi, se non perdonerete di cuore al vostro fratello».

Riflettiamo: Come si fa ad imparare la generosità, a praticare l'abbondanza?

- Sperimentando che, se siamo attaccati a Dio, non possiamo “diventare poveri”
- Pregando quotidianamente per sentire in noi la ricchezza che Lui dona
- Ripensando a tutte le volte che siamo stati perdonati da Dio.

Attività: pensare a (ed elencarle scrivendole) tutte le risorse “infinite” che abbiamo a disposizione ogni giorno. Da dove vengono? Perché non ho paura che qualcuno me le porti via?

Quali sono, invece, le cose verso le quali sono più “tirchio”? Sono davvero le più importanti?



Bellezza

1 Re 6 **14** Terminata la costruzione del tempio, **15** Salomone rivestì all'interno le pareti del tempio con tavole di cedro dal pavimento al soffitto; rivestì anche con legno di cedro la parte interna del soffitto e con tavole di cipresso il pavimento. **16** Separò uno spazio di venti cubiti, a partire dal fondo del tempio, con un assito di tavole di cedro che dal pavimento giungeva al soffitto, e la cella che ne risultò all'interno divenne il santuario, il Santo dei santi. **17** La navata di fronte ad esso era di quaranta cubiti. **18** Il cedro all'interno del tempio era scolpito a rosoni e a boccioli di fiori; tutto era di cedro e non si vedeva una pietra. **19** Per l'arca dell'alleanza del Signore fu apprestata una cella nella parte più segreta del tempio. **20** La cella interna era lunga venti cubiti e alta venti. La rivestì d'oro purissimo e vi eresse un altare di cedro. **21** Salomone rivestì l'interno del tempio con oro purissimo e fece passare, davanti alla cella, un velo che scorreva mediante catenelle d'oro e lo ricoprì d'oro. **22** E d'oro fu rivestito tutto l'interno del tempio, e rivestì d'oro anche tutto l'altare che era nella cella. **23** Nella cella fece due cherubini di legno di ulivo, alti dieci cubiti. **24** L'ala di un cherubino era di cinque cubiti e di cinque cubiti era anche l'altra ala del cherubino; c'erano dieci cubiti da una estremità all'altra delle ali. **25** Di dieci cubiti era l'altro cherubino; i due cherubini erano identici nella misura e nella forma. **26** L'altezza di un cherubino era di dieci cubiti, così anche quella dell'altro. **27** Pose i cherubini nella parte più riposta del tempio, nel santuario. I cherubini avevano le ali spiegate; l'ala di uno toccava la parete e l'ala dell'altro toccava l'altra parete; le loro ali si toccavano in mezzo al tempio, ala contro ala. **28** Erano anch'essi rivestiti d'oro. **29** Ricoprì le pareti del tempio con sculture e incisioni di cherubini, di palme e di boccioli di fiori, all'interno e all'esterno. **30** Ricoprì d'oro il pavimento del tempio, all'interno e all'esterno.

Riflettiamo: Come diventare “belli dentro” con la perseveranza?

- Valorizzando il positivo e facendolo crescere
- Nella delicatezza dei rapporti con le persone.
- Traendo insegnamento dalle volte in cui ci siamo dimostrati rozzi, indelicati, poco attenti agli altri.

Attività: qual è la “bellezza” alla quale tutti aspirano? Proviamo a definirla, per iscritto.

E' sufficiente a dare sicurezza? Proviamo a descrivere le caratteristiche di una persona sicura di sé perché “bella dentro”.

Luminosità

Giovanni 8,12

Di nuovo Gesù parlò loro: «Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita».



Riflettiamo: Come diventare luminosi, con la perseveranza?

- Allenandoci a vedere i segni della presenza di Dio nel mondo
- Concentrandoci sulle qualità delle persone, suscitate in esse da Dio, anziché sui difetti che in esse rimangono.
- Pensando spesso al fatto che, con Gesù, abbiamo un esempio infallibile, che non ci lascerà mai in difficoltà.

Attività: prova ad immaginare (o a ricordare le caratteristiche di) una persona radiosa (cioè luminosa, che emana energia, è fonte di ispirazione per gli altri). Come fa, secondo te, ad essere così? E' più grazie al carattere, o ad un lavoro su di sé? Prova ad impostare almeno 4 punti di un ipotetico lavoro su se stessi che porti a diventare “luminosi”.



Armonia

(1 Cor 12)

12 Come infatti il corpo, pur essendo uno, ha molte membra e tutte le membra, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche Cristo. **13** E in realtà noi tutti siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti ci siamo abbeverati a un solo Spirito. **14** Ora il corpo non risulta di un membro solo, ma di molte membra. **15** Se il piede dicesse: «Poiché io non sono mano, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe più parte del corpo. **16** E se l'orecchio dicesse: «Poiché io non sono occhio, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe più parte del corpo. **17** Se il corpo fosse tutto occhio, dove sarebbe l'udito? Se fosse tutto udito, dove l'odorato? **18** Ora, invece, Dio ha disposto le membra in modo distinto nel corpo, come egli ha voluto. **19** Se poi tutto fosse un membro solo, dove sarebbe il corpo? **20** Invece molte sono le membra, ma uno solo è il corpo. **21** Non può l'occhio dire alla mano: «Non ho bisogno di te»; né la testa ai piedi: «Non ho bisogno di voi». **22** Anzi quelle membra del corpo che sembrano più deboli sono più necessarie; **23** e quelle parti del corpo che riteniamo meno onorevoli le circondiamo di maggior rispetto, e quelle indecorose sono trattate con maggior decenza, **24** mentre quelle decenti non ne hanno bisogno. Ma Dio ha composto il corpo, conferendo maggior onore a ciò che ne mancava, **25** perché non vi fosse disunione nel corpo, ma anzi le varie membra avessero cura le une delle altre. **26** Quindi se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui. **27** Ora voi siete corpo di Cristo e sue membra, ciascuno per la sua parte.

28 Alcuni perciò Dio li ha posti nella Chiesa in primo luogo come apostoli, in secondo luogo come profeti, in terzo luogo come maestri; poi vengono i miracoli, poi i doni di far guarigioni, i doni di assistenza, di governare, delle lingue. **29** Sono forse tutti apostoli? Tutti profeti? Tutti maestri? Tutti operatori di miracoli? **30** Tutti possiedono doni di far guarigioni? Tutti parlano lingue? Tutti le interpretano?

Riflettiamo: Come diventare “armoniosi” attraverso la perseveranza?

- Armoniosi verso noi stessi: prendere Gesù come esempio e “baricentro”.
- Armoniosi verso gli altri: pensare che non siamo noi a dover primeggiare. Se facciamo “trionfare” Gesù Cristo, tutti noi fedeli andremo d'accordo come veri fratelli.

Attività: ripensa ai grest trascorsi da animatore. Che cosa ha fatto in modo che tutto procedesse in armonia come un'orchestra? Che cosa, in un grest, può essere paragonato ad una nota stonata? Prova a rifare la stessa considerazione riguardo ad una gita – pellegrinaggio come questa.

Solidità

Matteo 7,24-27



24 Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, è simile a un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia. **25** Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abatterono su quella casa, ed essa non cadde, perché era fondata sopra la roccia. **26** Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, è simile a un uomo stolto che ha costruito la sua casa sulla sabbia. **27** Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abatterono su quella casa, ed essa cadde, e la sua rovina fu grande».

Riflettiamo: Come diventare “solidi” con la perseveranza?

- Mettendo in fila le nostre azioni giorno dopo giorno, anziché confidare in lunghi ozi e miracolosi “recuperi”.
- Avendo il coraggio di seguire la nostra coscienza (che si regola sul Vangelo), anziché l'approvazione della gente.

Attività: prova ad elencare tutte le grandi opere, materiali o immateriali, frutto di un singolo o di una collettività, che sono state realizzate con un impegno tenace, “mattone dopo mattone”. E tu, cosa potresti realizzare, di solido e duraturo, mettendo in fila i tuoi sforzi?

Equilibrio

Isaia 11,2

Su di lui si poserà lo spirito del Signore,
spirito di sapienza e di intelligenza,
spirito di consiglio e di forza,
spirito di conoscenza e di timore del Signore.

Riflettiamo: Come diventare “equilibrati” con la perseveranza?

- Considerando che il vero equilibrio si raggiunge solo con l’aiuto di Dio.
- Invocando lo Spirito Santo
- Evitando di buttare tutte le nostre energie in solo aspetto della nostra vita (la passione del momento)

Attività: Alla tua età, verso quali aspetti si rischia di rimanere maggiormente “squilibrati”? Quali di questi “squilibri” sono abbastanza accettabili e quali, invece, vanno sorvegliati con una certa preoccupazione? Conosci (senza far nomi) persone che definiresti “squilibrate”? Qual è il loro problema principale? Se potessi tornare indietro nel tempo, cosa avresti consigliato loro per evitare questo “squilibrio”?



Buon gusto

GV 7

3 Allora gli scribi e i farisei gli conducono una donna sorpresa in adulterio e, postala nel mezzo, **4** gli dicono: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. **5** Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». **6** Questo dicevano per metterlo alla prova e per avere di che accusarlo. Ma Gesù, chinatosi, si mise a scrivere col dito per terra. **7** E siccome insistevano nell’interrogarlo, alzò il capo e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, scagli per primo la pietra contro di lei». **8** E chinatosi di nuovo, scriveva per terra. **9** Ma quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani fino agli ultimi. Rimase solo Gesù con la donna là in mezzo. **10** Alzatosi allora Gesù le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». **11** Ed essa rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù le disse: «Neanche io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

Riflettiamo: Come sviluppare il “buon gusto spirituale” attraverso la perseveranza?

- Non presumendo di essere migliore di chi mi sta davanti
- Cercando di non ferire gli altri
- Indovinando le cose da dire che possono avvicinare al Signore, piuttosto che allontanare

Attività: Prova ad elencare alcune azioni o atteggiamenti che, decisamente, non sono “di buon gusto”. Per contrasto, prova a definire il buon gusto: che cos’è? Va praticato oppure ostentato? Si può insegnare? Si può imparare? In ambito evangelico, come si può definire il buon gusto?